

(Quaresima di silenzio, digiuno e preghiera)**PER DARE DIGNITÀ ALL'UOMO**

(Occorre un cammino che riporti ciascuno alle radici di sé, nell'incontro con Dio e nella riscoperta gioiosa dei fratelli)

Da un carnevale in cui sono rimasti in pochi capaci di sorridere e divertirsi in modo sano e semplice, ad una Quaresima in cui saranno ancora più in pochi ad avere il coraggio di andare alle radici dell'uomo per riscoprire la propria dignità nell'incontro con Dio e con i fratelli?

Se non fosse così, se non approdasse a questo il cammino quaresimale, a che cosa ed a chi servirebbe? Sarebbe un tempo vuoto rivestito di penitenza solo formale, nel quale la parola del Signore del Dio vivente non scava nel cuore né lo purifica, lasciando l'uomo come l'ha trovato.

Qui sta il punto chiave di ogni problema che travaglia l'umanità, sta il nucleo di quanto tormenta la società: occorre restituire ad ogni uomo il senso acuto della propria dignità; occorre che ognuno abbia chiara coscienza di sé, di quello che è, di ciò a cui è chiamato, del valore che rappresenta; occorre che l'uomo si dia un volto credibile e si incammini su una strada vivibile in termini di significato.

Con tutta la fatica, le contraddizioni, gli insuccessi, le prove, le inquietudini, le debolezze che la condizione storica dell'uomo porta con sé e fa sperimentare spesso in modo doloroso, ma anche con tutta la chiarezza e la consapevolezza che solo una lettura profonda e radicale della realtà umana può permettere.

Altrimenti l'uomo rimane in balia di mode passeggere, di appetiti superficiali, di passioni sconvolgenti, di progetti egoistici, di sogni deludenti, di mete inafferrabili, di tensioni insopprimibili: tutte dimensioni che albergano nel cuore umano inquieto ed inappagabile e che si placano solo se si dà una risposta ed un senso ultimo e globale a quanto l'uomo è chiamato a vivere, giorno per giorno, con umiltà, povertà e speranza insieme.

Per compiere tutto questo e liberarsi dal di dentro, l'uomo ha bisogno di silenzio, digiuno e preghiera: per dominare se stesso, per leggere e capire in profondità la sua vicenda, per incontrare Colui che l'ha chiamato alla vita e gli affida una responsabilità precisa nel momento storico concreto, nel solco dell'amore.

La Quaresima è tutto questo, esige tutto questo: non è una devozione per soggetti scartati dalla storia, non è un pio esercizio per chi si allena lontano dall'agone socio-politico, non è uno spazio puramente sacrale nel senso privatistico e deterioro, ma il cammino della libertà del cuore per amare Dio ed i fratelli, per costruire il volto dell'uomo nella piena dignità di tutto il suo essere e fondare così i criteri di un nuovo ordine sociale, nel quale l'uomo non prevale sull'uomo, ma condivide e serve nella gioia di una vita che è perduta e svuotata se egoisticamente trattenuta, è goduta ed assaporata, trasparenza di infinito, se donata a larghe mani.